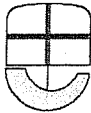


SCHEMA N. ....NP/3832  
DEL PROT. ANNO.....2013



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento Istruzione, Formazione e Lavoro  
Sistema Scolastico - Educativo regionale - Settore

**OGGETTO** : Approvazione delle Linee Guida per la realizzazione di percorsi di IeFP ai sensi dell'art. 29 della legge 11 maggio 2009 n. 18 e recepimento del Repertorio Nazionale delle figure di IeFP ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011.

**DELIBERAZIONE**

N.

192  
del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA

IN 22/02/2013  
DATA

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTI gli articoli 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di Istruzione e Formazione Professionale e concorrenti in materia di Istruzione;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 (conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59);

VISTA la legge 28 marzo 2003 n. 53 (delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale);

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 76 di definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003 n. 53;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 di definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003 n. 53;

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 (norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003 n. 53);

VISTA la legge 27 dicembre 2006 n. 296, articolo 1, comma 622, che prevede l'innalzamento a 10 anni dell'obbligo di istruzione, come modificata all'articolo 64, comma 4 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008 n. 133;

VISTO il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007 n. 139, recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che prevede, tra l'altro, all'articolo 2, comma 2, "l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curriculum dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio";

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/2/2013 *Monica Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013 *Roberto*

**ATTO**

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA  
P. .... G. .... C. ....  
L'ISTITUTTORE  
(Grazia Incani)

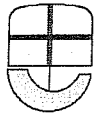
LG2013

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. .... NP/3832

DEL PROT. ANNO.....2013



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento Istruzione, Formazione e Lavoro  
Sistema Scolastico - Educativo regionale - Settore

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008 n.112;

VISTI:

- l'intesa 20 marzo 2008 tra Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Ministero della Pubblica Istruzione e Ministero dell'Università e della Ricerca, le Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;
- l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 e il decreto interministeriale 15 giugno 2010 di recepimento dello stesso;
- l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, stipulato il 27 luglio 2011 e riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226;
- il decreto 11 novembre 2011 - Recepimento dell'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, sancito in sede di Conferenza Stato Regioni il 27 luglio 2011;
- l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012, riguardante l'integrazione del repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

VISTA la direttiva del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 28 luglio 2010 n. 65 contenente le Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87;

VISTA la decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio 15 dicembre 2004 relativa al Quadro Comunitario Unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);

VISTA la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

VISTA la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 relativa alla costituzione del Quadro Europeo delle qualifiche dell'apprendimento permanente;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/2/2013 *Monica Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013 *[Signature]*

**ATTO**

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

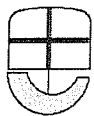
SETTORE STAFF CENTRALE  
I SERVIZI GIUNTA  
P.....C.....C.....  
L'ISTITUTTORE  
(Cinzia Incani)

LG2013

PAGINA : 2

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. .... NP/3832  
DEL PROT. ANNO.....2013



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento Istruzione, Formazione e Lavoro  
Sistema Scolastico - Educativo regionale - Settore

VISTA la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);

VISTO l'accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al Quadro Europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008;

VISTA la legge regionale 11 maggio 2009 n. 18 (Sistema Educativo Regionale di Istruzione Formazione e Orientamento), ed in particolare:

- l'articolo 26, che prevede l'integrazione tra istruzione e formazione professionale;
- il comma 2 dell'articolo 29, che prevede che i percorsi triennali sono proposti e organizzati dagli Organismi Formativi accreditati e consentono l'adempimento dell'obbligo di istruzione ove le strutture rispondano ai requisiti previsti dalle vigenti normative statali;
- l'articolo 27, che dispone in merito alla programmazione delle qualifiche degli istituti professionali, ed in particolare il comma 4, il quale prevede che la Giunta regionale attribuisca anche agli Istituti di Istruzione Professionale di Stato la competenza a rilasciare il titolo di qualifica professionale triennale secondo la programmazione regionale e definisca altresì il numero dei corsi attivabili sulla base delle richieste della popolazione, dell'offerta scolastica e formativa complessiva, dei possibili inserimenti lavorativi;
- il comma 3 dell'articolo 29 che prevede l'elaborazione da parte della Regione di apposite Linee Guida per i percorsi formativi finalizzati al rilascio della qualifica professionale da parte degli Organismi Formativi;

VISTO il Piano triennale regionale dell'istruzione della formazione e del lavoro 2010 - 2012, approvato con deliberazione di Consiglio regionale 2 febbraio 2010 n. 2, che al punto 6.1 prevede che la Regione possa assegnare, in via sussidiaria, agli Istituti professionali di Stato la facoltà di rilasciare le qualifiche professionali triennali relative alle figure professionali individuate e approvate da specifici Accordi Stato Regioni;

CONSIDERATO che, con il decreto interministeriale 15 giugno 2010 sopra richiamato, è stato avviato il primo anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del d.lgs. 226/2005 sopra citato;

VISTO il testo dell'Intesa approvata, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, in data 16 dicembre 2010 dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane, riguardante l'adozione di Linee Guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1- quinquies, della legge 2 aprile 2007 n. 40;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/12/2013 *liberella*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013 *nm*

**ATTO**

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

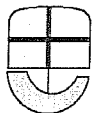
SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA  
P. .... C. .... C. ....  
ISTRUTTORE  
(Giunta Incanti)

LG2013

PAGINA : 3

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. ....NP/3832  
DEL PROT. ANNO.....2013



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento Istruzione, Formazione e Lavoro  
Sistema Scolastico - Educativo regionale - Settore

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 4 febbraio 2011 n. 102, di approvazione dello schema di accordo fra la Regione Liguria e l'USR Liguria per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale negli Istituti professionali di Stato;

DATO ATTO che la Regione Liguria fra le due tipologie di offerta sussidiaria - integrativa e complementare - disciplinate dalle sopracitate Linee Guida approvate in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2010, ha optato per la "Tipologia A - Offerta sussidiarietà integrativa" descritta e normata al Capo II, comma 2, paragrafo 2, delle Linee Guida medesime;

VISTO il decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7428 (in GU 23 luglio 2012, n. 170), con il quale è stato istituito l'Elenco nazionale relativo alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (opzioni), ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera b) e dell'articolo 8, comma 2, lettera d) del d.P.R. 88/2010 e degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 4, lettera c), del d.P.R. 87/2010;

VISTA la Direttiva del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 1 agosto 2012, n. 70 avente ad oggetto "Linee Guida per i percorsi degli Istituti Professionali relative alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b), e dall'art. 8, comma 4, lettera c) del d.P.R. 15 marzo 2010, n. 87";

CONSIDERATO che, con il decreto interministeriale 15 giugno 2010 sopra richiamato, è stato avviato il primo anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del d.lgs. 226/2005 sopra citato e che si è formalmente avviata la disciplina dei percorsi triennali in sussidiarietà rendendo, di fatto, equiparati ai percorsi programmati dalle Regione attraverso gli Organismi Formativi accreditati della Regione Liguria quelli programmati e realizzati, in via sussidiaria, attraverso gli Istituti Professionali di Stato e Paritari;

RITENUTO, pertanto di adottare apposite Linee Guida, ai sensi di quanto previsto dal citato articolo 29 della l.r.18/2009, estensibili, di norma, anche agli Istituti Professionali di Stato e Paritari che rilasceranno, a partire dal prossimo anno scolastico, qualifiche di IeFP, nel rispetto di quanto previsto dai citati Accordi Stato Regione;

DATO ATTO che le Linee Guida di cui trattasi sono il risultato di un pluriennale confronto e della collaborazione con il Sistema regionale della Formazione Professionale e con le Province liguri e che il documento in argomento è stato elaborato a seguito della decennale sperimentazione regionale di percorsi di IeFP costituendo, pertanto, la formalizzazione del modello didattico e metodologico applicato nel sistema di IeFP ligure;

CONSIDERATO che la citata d.C.R. 2/2010 prevede anche l'attivazione di Percorsi di diploma di Tecnico di IeFP (IV anno) realizzati sperimentalmente in Liguria a partire dall'anno formativo 2009/2010 e disciplinati a livello nazionale dai sopra citati Accordi Stato - Regioni del 27 luglio 2011 e s.m.i;

DATO ATTO che i predetti percorsi di Tecnico di IeFP si pongono in continuità con i percorsi triennali di qualifica professionale e adottano lo stesso modello organizzativo e didattico descritto nelle Linee Guida in argomento;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/2/2013 *M. Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013 *R. R.*

**ATTO**

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA  
P. .... C. .... C. ....  
DISTRIBUTORE  
(Cinzia Incanti)

LG2013

PAGINA : 4

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. .... NP/3832  
DEL PROT. ANNO.....2013



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento Istruzione, Formazione e Lavoro  
Sistema Scolastico - Educativo regionale - Settore

CONSIDERATO pertanto opportuno estendere le disposizioni contenute nelle Linee Guida anche ai percorsi di Tecnico di IeFP (IV anno);

CONSIDERATO che, con successivi atti del Dirigente del Settore Scolastico educativo regionale, saranno adottate anche disposizioni attuative volte a disciplinare attività gestionali riguardanti i percorsi di IeFP degli Organismi Formativi accreditati;

CONSIDERATO che le Linee Guida allegate alla presente deliberazione recepiscono gli standard contenuti nell'allegato 2 del citato Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011 e successive integrazioni e modificazioni e stabiliscono formalmente i traguardi formativi relativi alle competenze professionali;

RITENUTO pertanto di approvare le Linee Guida di cui sopra, allegate alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria (Allegato A), comprendente la modulistica necessaria alla presentazione di proposte organizzative di percorsi triennali in sussidiarietà integrativa (Allegato A1);

PRESO ATTO inoltre che il sopracitato Accordo del 27 luglio 2011 istituisce altresì un Repertorio nazionale delle figure professionali e prevede che le Regioni possano articolare in specifici profili regionali, sulla base dei fabbisogni del territorio secondo precisi format e criteri;

RITENUTO altresì di recepire il sopra citato Repertorio nazionale, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e necessaria (Allegato A2);

Su proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione, Università, Sergio Rossetti;

**DELIBERA**

per i motivi in premessa specificati:

1. di approvare, ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 della legge regionale 11 maggio 2009, n.18, le "Linee Guida per i percorsi formativi" attuati da parte degli Organismi Formativi accreditati, estensibili anche agli Istituti professionali di Stato e Paritari, che svolgono percorsi triennali di IeFP in sussidiarietà integrativa, allegate alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria (Allegato A) comprendente la modulistica necessaria alla presentazione di proposte organizzative di percorsi triennali in sussidiarietà integrativa (Allegato A1);

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/1/2013 *Monica Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013 *Ala*

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

**ATTO**

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA

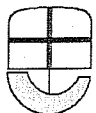
LG2013

P ..... C ..... C .....  
L'ISTRUTTORE  
(Cinzia Incani)

PAGINA : 5

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. .... NP/3832  
DEL PROT. ANNO.....2013



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento Istruzione, Formazione e Lavoro  
Sistema Scolastico - Educativo regionale - Settore

2. di recepire il Repertorio nazionale delle figure di IeFP di cui all'allegato 2 dell'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, stipulato il 27 luglio 2011 e s.m.i., riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 (Allegato A2);
3. di estendere le disposizioni contenute nelle Linee Guida anche ai percorsi di Tecnico di IeFP (IV anno);
4. di dare mandato al Dirigente del Settore Sistema Scolastico-Educativo Regionale di adottare, con successivo atto, apposite disposizioni attuative volte a disciplinare le attività gestionali riguardanti i percorsi di IeFP degli Organismi Formativi accreditati.

*Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.*

----- FINE TESTO -----

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE

15/2/2013  
(Dott. Alessandro Cravanzano)

Data - IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Roberto Murgia)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/2/2013  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013

**ATTO**

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF AMMINISTRATIVO  
E SERVIZI GIUNTA

P ..... C ..... C .....  
L'ISTRUTTORE  
(Cinzia Incani)

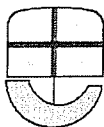
CODICE PRATICA

LG2013

PAGINA : 6

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.....NP/3832  
DEL PROT. ANNO .....2013



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento Istruzione, Formazione e Lavoro  
Sistema Scolastico - Educativo regionale - Settore

N. ~~199~~

IN DATA :  
22/02/2013

**OGGETTO** : Approvazione delle Linee Guida per la realizzazione di percorsi di IeFP ai sensi dell'art. 29 della legge 11 maggio 2009 n. 18 e recepimento del Repertorio Nazionale delle figure di IeFP ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011.

**DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE**

**ALLEGATO A)**

LINEE GUIDA PER I PERCORSI FORMATIVI  
da pag. 2 a pag. 19

**ALLEGATO A1)**

MODULISTICA NECESSARIA ALLA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE ORGANIZZATIVE DI  
PERCORSI IN SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA  
da pag. 20 a pag. 22

**ALLEGATO A2)**

REPERTORIO NAZIONALE DELLE FIGURE DI IeFP  
da pag. 23 a pag. 24

**PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 24**

———— FINE TESTO ————

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/2/2013 *M. Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

ALLEGATO  
ALL'ATTO

PAGINA : 1

AUTENTICAZIONE COPIE

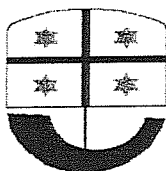
CODICE PRATICA :

SETTORE STAFF CENTRALI  
E SERVIZI GIUNTA  
P ..... 2 ..... C .....  
L'ISTRUTTORE  
(*Chiara Incani*)

LG2013

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

**ALLEGATO A)**



## **REGIONE LIGURIA**

Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e  
Formazione Professionale

Gli standard regionali

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/2/2013 *Monica Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013 *MB*

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA  
P ..... C ..... C .....  
L'ISCRITTORE  
(Cinzia Incanti)



## INDICE

### *Principali riferimenti normativi*

Premessa. Finalità e obiettivi

1. Il sistema ligure di Istruzione e formazione professionale
  - 1.1. Gli organismi attuatori
  - 1.2. I percorsi di istruzione e formazione professionale
  - 1.3. I percorsi in sussidiarietà integrativa
  - 1.4. Traguardi formativi
  - 1.5. Le figure professionali: recepimento del Repertorio Nazionale
  - 1.6. Durata e articolazione dei percorsi
    - 1.6.1. Percorsi triennali degli organismi formativi
    - 1.6.2. Percorsi triennali in sussidiarietà integrativa
    - 1.6.3. Quarto anno (diploma)
2. Il modello didattico
  - 2.1. La progettazione per unità di apprendimento
  - 2.2. Il ruolo dei LARSA
  - 2.3. Lo stage
3. Valutazione degli apprendimenti
  - 3.1. Principi e strumenti per la valutazione
  - 3.2. La prova esperta
  - 3.3. La certificazione delle competenze
  - 3.4. L'esame finale
4. Modalità di passaggio tra sistemi
  - 4.1. Il riconoscimento dei crediti formativi
  - 4.2. La metodologia
    - 4.2.1. Fase preliminare.
    - 4.2.2. Fase di costituzione della commissione.
    - 4.2.3. Fase valutativa e integrativa
    - 4.2.4. Fase certificativa
  - 4.3. I passaggi dalle qualifiche triennali ai quarti anni
  - 4.4. Accesso all'esame di qualifica triennale di IeFP per gli allievi che hanno frequentato un corso biennale.
5. Il monitoraggio regionale.

### *Allegati*

Allegato A1 – Formato di proposta per triennale in sussidiarietà integrativa

Allegato A2 – Repertorio nazionale delle figure professionali, recepito dalla Regione Liguria

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA

P ..... C ..... C .....  
L'ISTRUTTORE  
(Cinquant'anni)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
15/2/2013 *Monica Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO  
22/2/2013 *Ma*

## Principali riferimenti normativi

### Normativa Comunitaria

- decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio 15 dicembre 2004 relativa al Quadro Comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);
- raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, Bruxelles, 10.11.2005;
- raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 relativa alla costituzione del Quadro Europeo delle qualifiche dell'apprendimento permanente;
- raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET).

### Normativa Nazionale

- decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 2000, n. 257 – Regolamento di attuazione dell'art. 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144 concernente l'obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età;
- decreto Ministeriale del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale 31 maggio 2001, n. 174 concernente la certificazione nel sistema della formazione professionale;
- legge 28 marzo 2003, n. 53, Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- ordinanza Ministeriale del Ministro della Pubblica Istruzione Università e Ricerca 3 dicembre 2004, n. 87 concernente norme per il passaggio dal sistema della formazione professionale e dell'apprendistato al sistema di istruzione;
- decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro;
- decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76, Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
- decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;
- legge 27 dicembre 2006 n. 296, articolo 1, comma 622, che prevede l'innalzamento a 10 anni dell'obbligo di istruzione, come modificata all'articolo 64, comma 4 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008 n. 133;
- decreto Ministeriale del Ministro della Pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;
- intesa 20 marzo 2008 tra Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Ministero della Pubblica Istruzione e Ministero dell'Università e della Ricerca, le Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;
- decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112;
- direttiva del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 28 luglio 2010 n. 65 contenente le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 8;
- accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010, recante le Linee Guida per la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di istruzione degli istituti professionali statali e i percorsi di istruzione e formazione professionale regionali;
- accordo Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, così come recepito dal DM dell'11 novembre 2011;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
15/2/2013 *M. Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO  
22/2/2013 *RL*

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA  
P. ....  
LISTE  
(Cinzia Incani)

- decreto 11 novembre 2011 - Recepimento dell'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, sancito in sede di Conferenza Stato Regioni il 27 luglio 2011;
- accordo Conferenza Stato Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del repertorio nazionale delle figure professionali di riferimento;
- decreto interministeriale del 24 aprile 2012, Prot. n. 7428 (in GU 23 luglio 2012, n. 170) con il quale è stato istituito l'Elenco nazionale relativo alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (opzioni), ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera b) e dell'articolo 8, comma 2, lettera d) del d.P.R. 88/2010 e degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 4, lettera c), del d.P.R. 87/2010;
- direttiva 1 agosto 2012, n. 70 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca avente ad oggetto "Linee Guida per i percorsi degli Istituti Professionali relative alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b), e dall'art. 8, comma 4, lettera c) del d.P.R. 15 marzo 2010, n. 87";
- accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.(Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281,Repertorio atti n. 252/CSR del 20 dicembre 2012.

### **Normativa regionale**

- legge Regionale 11 maggio 2009, n. 18. Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento;
- deliberazione di Consiglio regionale 2 febbraio 2010 n. 2. Piano triennale regionale dell'istruzione della formazione e del lavoro 2010 – 2012;
- deliberazione di Giunta regionale 9 agosto 2006 n. 887 Inserimento nel repertorio regionale degli attestati di qualifica o specializzazione, di cui alla d.G.R. n. 2409/1997 di una sezione speciale relativa alle qualifiche di istruzione e formazione professionale;
- deliberazione di Giunta regionale 21 dicembre 2007, n. 1608 "Approvazione del modello di accreditamento delle strutture formative per la Macrotipologia A - Attività di istruzione e formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni, ai sensi dell'art. 1 comma 624, l. n. 296 del 27/12/2006;
- deliberazione di Giunta regionale 6 febbraio 2009, n. 106 "Accreditamento strutture formative Macrotipologia A - Attività di istruzione e formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni (d.G.R. n. 1608/2007): approvazione esiti della valutazione dei requisiti";
- deliberazione di Giunta regionale 4 febbraio 2011 n. 102 di approvazione dello schema di accordo fra la Regione Liguria e l'USR Liguria per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale negli Istituti professionali di Stato;
- deliberazione di Giunta regionale 6 maggio 2011 n. 480 di adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze di base (DM 9/2010);
- deliberazione di Giunta regionale 17 giugno 2011 n. 712 Protocollo di Intesa fra Regione Liguria e ASSOCEIC-FOP - FORMA-CENFOP per la costruzione del sistema regionale di istruzione e formazione;
- decreto dirigenziale 15 settembre 2011 n. 2442 – Modalità operative per l'accesso all'esame di qualifica triennale di istruzione e formazione professionale a favore degli allievi che hanno frequentato con profitto un corso biennale in formazione professionale.

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA  
P. ....  
DIRETTORE  
(Circ. ....)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/2/2013 *M. Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013 *...*

## **Premessa: Finalità e obiettivi**

Il presente documento ha lo scopo di fornire a tutti i soggetti del sistema educativo regionale (Istituti Professionali di Stato e paritari in regime di sussidiarietà e Organismi Formativi Accreditati) Linee guida che costituiscano un punto di riferimento in termini di standard minimi, sia di esito che di carattere metodologico, per la programmazione dei corsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui agli artt. 28 e 29 della Legge Regionale 18/2009.

Tali percorsi, con l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011 recepito dal DM dell'11 novembre 2011 e s.m.i., hanno concluso la fase di sperimentazione e sono divenuti parte integrante del sistema scolastico ed educativo; superando definitivamente la tradizionale impostazione che concepiva la formazione professionale (FP) come uno strumento separato dall'istruzione, parallelo ed alternativo ad essa, per accedere decisamente ad una visione che valorizza pienamente la finalizzazione ed il contenuto educativo e culturale, oltre che professionale, dei percorsi IeFP.

Conseguentemente, e tenuto conto della particolare complessità dei fattori di riferimento del sistema (che è ancora in via di perfezionamento, pur avendo superato la fase sperimentale), le presenti Linee guida forniscono ai soggetti coinvolti nel governo e nella regolazione del sistema IeFP, così come sotto indicati, gli standard, i criteri e le metodologie di riferimento per l'esercizio delle proprie prerogative.

## **1. Il sistema ligure di Istruzione e formazione professionale**

### **1.1. Gli Organismi attuatori**

Gli Organismi attuatori dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale sono gli Organismi formativi e gli Istituti Professionali di Stato e paritari accreditati dalla Regione Liguria secondo il modello contenuto dalla d.G.R 21 dicembre 2007 n. 1608 "Approvazione del modello di accreditamento delle strutture formative per la Macrotipologia A - Attività di istruzione e formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni, ai sensi dell'art. 1 comma 624, l. n. 296 del 27/12/2006" e successive modificazioni e integrazioni. Pertanto, tali istituzioni devono possedere i requisiti organizzativi, amministrativi, strutturali e didattici indicati in tali disposizioni, a cui si fa riferimento.

### **1.2. I percorsi di istruzione e formazione professionale**

I percorsi di istruzione e formazione professionale sono percorsi formativi di durata triennale e quadriennale che si concludono rispettivamente:

a) con il rilascio di un **attestato di qualifica** corrispondente al terzo livello della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 che costituisce il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;

b) con il rilascio di un **diploma professionale** corrispondente al quarto livello della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 che costituisce il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente.

Tali percorsi consentono l'**assolvimento dell'obbligo di istruzione** e il soddisfacimento del diritto/dovere all'istruzione e formazione professionale previsto dalla normativa vigente.

I percorsi vengono attuati sulla base della specifica disciplina definita dal presente Documento, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni così come delineati dal Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226.

### **1.3. I percorsi in sussidiarietà integrativa**

Gli Istituti Professionali di Stato e paritari accreditati, nell'ambito di un Protocollo d'Intesa siglato tra Regione Liguria e Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, possono offrire i percorsi triennali di IeFP nell'ambito della tipologia A (sussidiarietà integrativa) come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 sugli organici raccordi tra i percorsi di istruzione degli istituti professionali statali e i percorsi di istruzione e formazione professionale regionali.

Gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali dell'ordinamento statale possono conseguire, al termine del terzo anno, anche il titolo di Qualifica professionale a titolarità regionale, previo superamento delle relative prove di esame.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/2/2013 *M. Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013 *M. Me*

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI REGIONALI  
LIGURIA  
L'ISTRUTTORE  
*Cinzia Incanti*

Gli istituti professionali, secondo quanto previsto dall'art. 2 comma 3 del DPR 87/2010, possono infatti svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, ai fini del conseguimento, anche nell'esercizio dell'apprendistato, di qualifiche e diplomi professionali previsti all'articolo 17, comma 1, lettere a) e b), inclusi nel repertorio nazionale previsto all'articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, secondo le linee guida adottate ai sensi del comma 1-quinquies dell'articolo medesimo.

Per poter predisporre e realizzare il percorso di studio, in coerenza con quanto previsto dalle presenti Linee Guida, gli Istituti Professionali sono chiamati, nell'esercizio delle prerogative loro assegnate dal DPR 275/99 e riconosciute dalla legge regionale n. 18/2009, ad utilizzare tutti gli strumenti di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 5 comma 3 del Decreto 87/2010, a cui si fa riferimento, ovvero:

- 20% di autonomia, nell'ambito degli indirizzi definiti dalle regioni e in coerenza con il profilo di cui all'allegato A) al DPR 87/2010, sia per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, con particolare riferimento alle attività di laboratorio, sia per attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa pur non riducendo una singola disciplina più del 20% nell'arco del primo biennio;
- dal 25% (nel primo biennio) fino al 35% (nel secondo biennio) di flessibilità per articolare in opzioni le aree di indirizzo, per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni. L'utilizzo della citata flessibilità avviene nei limiti delle dotazioni organiche assegnate senza determinare esuberi di personale. Inoltre gli IP possono utilizzare gli spazi di flessibilità anche nel primo biennio entro il 25% dell'orario annuale delle lezioni per svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale, nei limiti degli assetti ordinamentali e delle consistenze di organico previsti dal regolamento;
- l'aggregazione delle discipline in aree e costituire, nell'esercizio della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa;
- la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e fermo restando il monte ore di 1056 ore annuo, l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8 del DPR 87/2010, degli spazi orari residui;
- l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività.

Tali strumenti sono oggetto di specifiche azioni di indirizzo e di vigilanza da parte della Regione Liguria e vanno utilizzati per perseguire i seguenti obiettivi:

- la riduzione del monte ore delle materie dell'area di istruzione generale relative agli assi culturali a favore dei laboratori professionalizzanti, allo scopo di attenuare o addirittura eliminare la distanza tra il modello di istruzione descritto dal D.P.R. n. 87/2010 e il modello del percorso triennale ligure;
- l'avvicinamento tra l'area di istruzione generale e area di indirizzo. Questo obiettivo deve essere perseguito attraverso la curvatura professionale dei referenziali delle discipline relative agli assi culturali, almeno per parte del monte ore, trasformando le competenze/conoscenze/abilità in strumenti utili alla pratica professionale;
- la realizzazione dei LARSA (Laboratori per il Recupero e lo Sviluppo degli Apprendimenti), previsti dal modello ligure, e, a partire dal secondo anno, delle attività di stage.

Gli istituti professionali che intendono proporre un percorso triennale di IeFP in sussidiarietà integrativa elaborano una proposta organizzativa che realizzi gli obiettivi di cui sopra, utilizzando il formato in allegato 1), e la inviano al Settore Sistema Scolastico - Educativo della Regione Liguria, per le necessarie azioni di verifica.

#### 1.4. Traguardi formativi

I percorsi triennali e quadriennali di IeFP fanno riferimento a *traguardi formativi*, ovvero le mete finali che si intendono raggiungere nel corso dell'azione formativa, definite in termini di competenze articolate in abilità/capacità e conoscenze. Si apre in questo modo per i soggetti attuatori la possibilità non solo di una pluralità di approcci formativi, ma anche di una reale autonomia e creatività nell'individuazione delle scelte didattiche ritenute più idonee per il raggiungimento degli stessi.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/2/2013 *M. Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013 *M. ...*

SETTORE DI ATTO CENTRALE  
E SERVIZI REGIONALI  
F ..... D ..... C .....  
LISTATORE  
(Cinzia Incani)

I traguardi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche storiche, sociali ed economiche sono definiti nel seguente modo:

- per il primo biennio, anche in ragione della certificazione relativa all'obbligo di istruzione, gli standard sono contenuti nell'allegato 1 del DM 22 agosto 2007, n.139;
- per il triennio nel suo complesso, anche in ragione di crescente curvatura professionale delle competenze culturali, gli standard sono contenuti nell'allegato 4 dell'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011.

I traguardi formativi relativi alle competenze professionali sono invece contenuti nel Repertorio Regionale delle figure professionali (cfr. paragrafo successivo), che recepisce gli standard contenuti nell'allegato 2 del medesimo Accordo del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale, così come modificato dall'Accordo Stato Regioni del 19 gennaio 2012.

In questo modo i percorsi formativi sia triennali che quadriennali sono definiti in riferimento a famiglie e figure professionali a carattere a banda larga, espressione della cultura professionale il cui contenuto professionale è in relazione al livello di uscita del percorso, eventualmente articolato in indirizzi.

I traguardi formativi devono essere tutti perseguiti senza esclusione alcuna: di conseguenza tutte le competenze e tutte le abilità/capacità e conoscenze debbono essere mobilitate entro il periodo definito. In tal senso, non si prevedono prescrizioni circa le scansioni temporali intermedie.

### 1.5. Le figure professionali: recepimento del Repertorio Nazionale

Le Linee Guida recepiscono il Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP approvato con l'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011 e l'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012. Il Repertorio raccoglie la descrizione delle Figure di differente livello – finalizzate al conseguimento della qualifica e del diploma professionale – raggruppate in 7 aree professionali:

- agro-alimentare
- manifatturiera e artigianato
- meccanica, impianti e costruzioni
- cultura, informazione e tecnologie informatiche
- servizi commerciali
- turismo e sport
- servizi alla persona

Nelle sette aree sono inserite le ventidue **figure** professionali relative alle qualifiche professionali e le ventuno figure relative ai diplomi professionali, con i relativi indirizzi.

Gli **indirizzi** costituiscono una caratterizzazione della figura per prodotto/servizio/ambito/lavorazione. La Figura è sempre descritta a "banda larga", secondo una prospettiva in grado di rappresentare standard formativi validi e spendibili in molteplici e diversi contesti professionali e lavorativi. Figura ed Indirizzo non possono essere considerati come oggetti a se stanti, bensì come parti inscindibili e costituenti un'unica realtà. La Figura si costituisce infatti come minimo comune multiplo dei diversi Indirizzi, comprensivo delle competenze tecnico-professionali comuni a tutti gli Indirizzi di quella Figura. Nel caso in cui la Figura si declini in 2 o più Indirizzi, le competenze tecnico professionali dell'Indirizzo completano le competenze caratterizzanti la Figura e comuni a tutti gli Indirizzi della medesima.

In particolare, figure e indirizzi possono ulteriormente declinarsi, a livello regionale, in **profili**, che rappresentano l'eventuale declinazione dello standard formativo rispetto a peculiarità territoriali del mercato del lavoro. Tale declinazione può riguardare anche le competenze tecnico-professionali comuni all'area e le competenze di base.

### 1.6. La durata e l'articolazione dei percorsi

L'articolazione oraria dei percorsi triennali di qualifica è differente tra percorsi a gestione degli Organismi formativi e percorsi triennali in sussidiarietà integrativa, nell'ambito dei percorsi quinquennali dell'ordinamento statale (in questo caso, infatti, il quadro orario deve essere congruente con i Decreti Nazionali).

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
15/2/2013 *MDZerotte*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO  
22/2/2013 *Me*

REPERTORIO NAZIONALE  
LEGGI REGIONALI  
P ..... C .....  
IL RITTORE  
(Giulia Incani)

*1.6.1. Percorsi triennali degli Organismi formativi*

	aree formative	1° anno	2° anno	3° anno	totale
Attività comune con prevalenza del gruppo classe	Asse dei linguaggi	110	120	110	<b>340</b>
	Asse matematico	80	70	70	<b>220</b>
	Asse scientifico-tecnologico	140	150	140	<b>430</b>
	Asse storico-sociale	80	80	70	<b>230</b>
	Area professionale	430	326	316	<b>1.072</b>
Attività individuale o di piccolo gruppo	Stage	-	160	200	<b>360</b>
LARSA - Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti		150	84	84	<b>318</b>
<b>Totale</b>		<b>990</b>	<b>990</b>	<b>990</b>	<b>2.970</b>

A partire dal secondo anno sono previsti interventi mirati di rafforzamento dei percorsi, atti a garantire ai giovani l'accesso al mercato di lavoro per aumentare il livello delle conoscenze e delle competenze possedute in modo da prevenire l'abbandono dei percorsi formativi e da valorizzare le risorse dei giovani stessi.

Lo stage si svolge prevalentemente in forma individuale e di piccolo gruppo nel quale sia riconoscibile il contributo del singolo studente.

I LARSA consentono di svolgere, nei tempi e nei modi più opportuni, in base alla diagnosi continuativa dell'Equipe formativa, in riferimento a sottogruppi omogenei per livello di preparazione e per interesse, attività di recupero e di sviluppo degli apprendimenti al fine di superare lacune e criticità, e nel contempo di rafforzare i punti di forza e perfezionare la preparazione degli studenti.

*1.6.2. Percorsi triennali in sussidiarietà integrativa*

	Aree formative	1° anno	2° anno	3° anno	totale
Attività comune con prevalenza del gruppo classe	Asse dei linguaggi	130	120	110	360
	Asse matematico	90	70	70	230
	Asse scientifico-tecnologico	160	150	140	450
	Asse storico-sociale	86	86	76	248
	Area professionale	440	320	310	1.070
Attività individuale o di piccolo gruppo	Stage	-	160	200	360
LARSA - Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti		150	150	150	450
<b>Totale</b>		<b>1.056</b>	<b>1.056</b>	<b>1.056</b>	<b>3.168</b>

Anche nei percorsi in sussidiarietà, e con le medesime modalità di cui al punto precedente, sono previsti sin dal primo anno i LARSA, e a partire dal secondo anno, lo stage ed eventuali interventi mirati di rafforzamento dei percorsi.

*1.6.3. Diploma di Tecnico di IeFP (Quarto anno)*

Per il quarto anno (diploma) il quadro orario è distinto per il percorso non articolato e per il percorso articolato (dove sono previste in uscita due diverse figure professionali di tecnico di IFP, dovendo prevedere le ore dell'area tecnologica e dell'area professionale in due gruppi distinti):

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
 15/2/2013 *Baratta*  
 (Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO  
 22/2/2012 *...*

REGIONE LIGURIA  
 GIUNTA REGIONALE  
 DIREZIONE REGIONALE  
 DELL'ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO  
 SOSTEGNO AL SISTEMA SCOLASTICO - EDUCATIVO REGIONALE  
 SETTORE ISTRUZIONE  
 (Dott.ssa Incanti)

	aree formative	non articolato	articolato
Attività comune con prevalenza del gruppo classe	Area dei linguaggi	60	60
	Area storico-socio-economica	60	60
	Area scientifica	130	130
	Area tecnologica	100	100+100
	Area professionale	350	350+350
Attività individuale o di piccolo gruppo	Stage e project work	300	300
LARSA - Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti		100	100
	<b>TOTALE</b>	<b>1100</b>	<b>1100 + 450</b>
<b>Modulo di consulenza individuale per l'inserimento nel mercato del lavoro colloqui ed eventuali test: 4 ore lavoro di preparazione: 1 ora Totale: 5 ore x 18 allievi</b>		<b>90</b>	<b>90</b>

## 2. Il modello didattico

I percorsi formativi che si realizzano nel sistema di IeFP rispondono ai seguenti criteri:

- si ispirano al criterio della *centralità dell'allievo* e del suo *successo formativo*, al fine di assicurare ai giovani una proposta dal carattere educativo, culturale e professionale che preveda risposte molteplici alle loro esigenze. A questo scopo è assicurata la possibilità di passare ad altri ambiti del sistema educativo con l'ausilio di Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti, d'intesa tra entrambi i team implicati;
- prevedono una metodologia formativa basata sulla *didattica attiva e sull'apprendimento dall'esperienza*, ovvero su compiti reali. Risulta quindi prevalente la didattica di laboratorio rispetto a quella di aula;
- richiedono l'adozione di una *valutazione attendibile* che miri a verificare non solo ciò che un allievo sa, ma ciò che "sa fare con ciò che sa", fondata su una *prestazione reale e adeguata* dell'apprendimento che risulta così significativo, poiché riflette le esperienze reali ed è legato ad una motivazione personale. Particolarmente rilevante in questo senso è il valore della "*prova esperta*", che l'allievo esegue al termine di ogni anno e in particolare al termine del percorso formativo, che documenta la sua preparazione di base e professionale, fornendo gli elementi di giudizio che giustificano il rilascio della qualifica/diploma professionale;
- prevedono l'utilizzo nell'attività formativa di *personale* che presenti requisiti di motivazione, preparazione ed esperienza coerenti con le necessità richieste dalla modalità formativa individuata. Per la conduzione dell'équipe dei docenti/formatori si prevede la presenza di figure di coordinamento (tutor, coordinatori, figure strumentali); l'impegno orario di tali figure sarà riferito ad un ampio ventaglio di funzioni tra cui l'orientamento, lo sviluppo di capacità personali, il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti, lo stage e l'alternanza formativa.

### 2.1. La progettazione per Unità di Apprendimento

L'Unità di Apprendimento (UdA) rappresenta la struttura di base dell'azione formativa; essa indica un insieme di occasioni di apprendimento che consentono all'allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere, attraverso una mobilitazione diretta su compiti che conducano a prodotti veri e propri di cui egli possa effettivamente ritenersi l'autore e che possano costituire oggetto di una valutazione più autentica del processo di apprendimento.

L'UdA prevede sempre compiti reali (o simulati) e relativi prodotti che i destinatari sono chiamati a realizzare ed indica le risorse (capacità, conoscenze, abilità) che si richiede all'allievo di mobilitare per diventare competente. In tal senso, *ogni UdA deve sempre mirare almeno ad una competenza tra quelle presenti negli standard di riferimento, e se possibile a più di una, preferibilmente mobilitando contemporaneamente le competenze di base con quelle professionali.*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/2/2013 *M. Baratta*  
 (Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013 *M. ...*

UFFICIO STAFF CENTRALE  
 REGIONE LIGURIA  
 DIRETTORE  
 (Dott. ... Incanti)



Nella gestione dell'UdA occorre considerare i seguenti punti:

- l'elaborazione di un documento di consegna agli studenti da cui risulti chiaro ciò che viene loro richiesto, le risorse ed i tempi di realizzazione della consegna, i criteri di valutazione;
- l'autovalutazione da parte dell'allievo, processo il cui esito è a sua volta valorizzato dagli insegnanti in quanto esprime la capacità dell'allievo di riflessione come fattore di apprendimento più elevato (apprendere dall'esperienza, imparare ad imparare) definito solitamente con il termine "meta competenza".

## 2.2. Il ruolo dei LARSA

I laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LARSA) rappresentano uno strumento concreto della personalizzazione del percorso formativo. Essi possono essere utilizzati innanzitutto per i seguenti gruppi di destinatari:

- gruppi di livello in percorsi omogenei riferiti a persone con necessità di recuperi o di approfondimenti lungo il percorso formativo;
- persone o gruppi in fase di passaggio;
- persone o gruppi non inserite nei percorsi strutturati di durata triennale e quadriennale, ma inseriti in progetti ad hoc, a scopo di rimotivazione e orientamento. In quest'ultimo caso siamo in presenza di veri e propri percorsi destrutturati, che presuppongono una forte innovazione metodologica, didattica e organizzativa nonché la previsione di specifiche fonti di finanziamento.

Tipologia	Destinatari	Finalità
Larsa di supporto al percorso	Allievi iscritti al percorso di qualifica/diploma	Allineare la preparazione degli studenti attraverso attività di recupero o di potenziamento delle competenze
Larsa per la gestione dei passaggi	Allievi iscritti ad un percorso di istruzione o formazione o formalmente ritirati, che desiderano passare ad altra istituzione scolastica e formativa	Favorire il passaggio di studenti tra indirizzi e percorsi di istruzione e formazione professionale
Larsa per i percorsi destrutturati	Studenti a forte rischio di dispersione, in situazione di difficoltà e deprivazione formativa e lavorativa	Recuperare studenti dispersi offrendo loro opportunità di rimotivazione, riorientamento, reinserimento in un percorso di istruzione o formazione o di inserimento lavorativo

Per i LARSA di supporto al percorso ogni studente deve poter fruire del numero di ore previsto per ogni annualità del percorso, secondo un piano personalizzato. Si fa presente che anche i LARSA possono essere realizzati sotto forma di unità di apprendimento, prevedendo l'elaborazione costruttiva di un compito/prodotto o la risoluzione di un problema unitario.

Per gli studenti a forte rischio di dispersione si possono realizzare azioni di recupero personalizzato di compensazione e riequilibrio culturale (LARSA destrutturati) allo scopo di riallineare la preparazione dello studente ai livelli qualitativi richiesti per l'accesso (per coloro che non possiedono la preparazione iniziale necessaria) o per il processo formativo nel suo insieme (per coloro che si trovano in condizione di difficoltà lungo il percorso di apprendimento).

I LARSA per la gestione dei passaggi sono progettati per consentire il passaggio da un sottosistema all'altro, mediante il confronto tra le acquisizioni già ottenute (competenze, conoscenze e abilità) e quelle previste dal percorso di destinazione al fine di individuare l'area di completamento. Ciò prevede un orientamento permanente, la registrazione delle motivazioni dell'allievo, l'analisi del punto di partenza e del punto di arrivo, il confronto delle situazioni (attese/reali), la definizione di un piano di formazione tramite laboratorio.

Ogni qualvolta si progetta un LARSA occorrerà specificare:

- l'area formativa di riferimento
- gli obiettivi formativi da perseguire
- le attività didattiche proposte
- i docenti coinvolti
- i tempi previsti
- le modalità di valutazione

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
 15/2/2013 *Monica Baratta*  
 (Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO  
 22/2/2013 *Re*

DIREZIONE CENTRALE  
 REGIONE LIGURIA  
 P. ....  
 IL CAUTORE  
 (Luigi Incari)

**2.3. Lo stage**

All'interno dei percorsi di qualifica/diploma professionale lo stage può essere descritto come un'esperienza di apprendimento che l'allievo/a svolge all'interno di una specifica realtà aziendale, come parte di un percorso formativo più ampio con cui questa esperienza si deve raccordare, integrando, arricchendo, completando e verificando le competenze dell'allievo/a.

Quelli di seguito indicati rappresentano alcuni tra i principali criteri per la progettazione dello stage:

- il modello dei percorsi triennali di qualifica professionale distingue uno stage al secondo anno di 160 ore da uno stage al terzo anno di 200 ore. Coerentemente con la ratio del percorso triennale, lo stage del secondo anno si deve caratterizzare prevalentemente come *stage formativo* di supporto all'apprendimento: l'obiettivo è quello di potenziare e consolidare il patrimonio di conoscenze, abilità/capacità, competenze, mettendo l'allievo/a nelle condizioni di sperimentare sul campo quanto appreso all'interno del percorso. Diversamente, lo stage del terzo anno si qualifica come *stage di validazione* in quanto mira a verificare l'autonomia del soggetto in rapporto al ruolo professionale e alle competenze acquisite, ai fini di un possibile inserimento lavorativo;
- il modello del percorso di quarto anno di diploma di IeFP prevede uno stage della durata di 300 ore, con forte partnership delle imprese sia per la specificazione dei compiti oggetto dello stage aziendale e della presenza del tutor aziendale, sia per la valutazione e validazione degli esiti. In esso è compreso un project-work, inteso come un'attività compiuta, realizzata su richiesta della struttura partner dell'alternanza formativa che si svolge prevalentemente in forma individuale e di piccolo gruppo, e nel quale sia riconoscibile il contributo del singolo studente. Lo stage del quarto anno deve rappresentare una esperienza formativa veramente professionalizzante e consentire agli allievi di cogliere il senso più ampio delle attività lavorativa svolta, comprendendo le interconnessioni tra le diverse fasi del ciclo produttivo, sia attraverso la rotazione di più posti di lavoro sia attraverso la conoscenza completa dei cicli di lavorazione e cogliendo le occasioni di contatto con tutte le componenti del mondo del lavoro, al fine di sviluppare una adeguata cultura per essere in grado di intervenire nei processi di lavoro non solo con competenze operative, ma anche con competenze adeguate al livello del percorso di Tecnico allo svolgimento di compiti con soddisfacenti gradi di autonomia e responsabilità di IeFP, di programmazione, di coordinamento e verifica necessarie;
- in entrambi i casi, lo stage deve essere opportunamente progettato in modo personalizzato, non solo rispetto alle scelte logistiche/organizzative, ma anzitutto allo scopo di raccordarlo/integrarlo al percorso formativo dell'allievo/a, alle sue effettive potenzialità nonché alle aspirazioni personali. Tutto ciò implica una chiara identificazione delle competenze che attraverso lo stage si intendono mobilitare e sviluppare nonché alle rispettive conoscenze e abilità associate. Tali competenze devono essere condivise con l'azienda ospitante, la quale nella sottoscrizione della convenzione di tirocinio si impegna a strutturare le opportune condizioni di lavoro affinché tali competenze siano effettivamente agite. La realizzazione dello stage presuppone la presenza di almeno tre figure di riferimento: 1) *un tutor formativo*; 2) *un docente di stage* inteso come docente dell'area tecnico professionale e docenti delle aree culturali; 3) *un tutor aziendale*.

Ruolo	Compiti
Tutor formativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• definire il piano di stage, in accordo con i docenti/tutor impegnati nello stage, indicante le competenze da sviluppare, il calendario di stage, gli aspetti organizzativi e logistici, la valutazione dell'esperienza;</li> <li>• predisporre la convenzione di stage;</li> <li>• monitorare l'esperienza per le parti riguardanti l'organizzazione, gli aspetti disciplinari e comportamentali;</li> <li>• supportare in itinere all'allievo/a allo scopo di facilitare una corretta e consapevole elaborazione e autovalutazione dell'esperienza;</li> <li>• valutare le implicazioni dell'esperienza sulla maturazione personale dell'allievo/a.</li> </ul>
Docenti di stage	<ul style="list-style-type: none"> <li>• concordare con il tutor formativo e con il tutor aziendale le competenze da sviluppare attraverso il piano di stage;</li> <li>• monitorare l'esperienza di stage in merito alle attività e ai compiti professionali concordati (docente dell' area tecnico-professionale);</li> <li>• individuare nel contesto lavorativo la presenza di competenze, conoscenze e abilità delle aree culturali (docenti delle aree culturali )</li> <li>• valutare le implicazioni dell'esperienza di stage sulla maturazione del profilo professionale dell'allievo/a.</li> </ul>

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
 15/2/2013 *M. Baratta*  
 (Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO  
 22/2/2013 *AR*

CAPOUFFICIO CENTRALE  
 REGIONE LIGURIA  
 DIREZIONE REGIONALE  
 DEL TUTORATO  
 (Cinzia Incani)

Tutor aziendale	<ul style="list-style-type: none"><li>• concordare con il tutor formativo e con i docenti/tutor di stage le competenze da sviluppare attraverso il piano di stage;</li><li>• affiancare l'allievo/a durante l'esperienza favorendo l'acquisizione on the job delle abilità e delle competenze previste;</li><li>• osservare e valutare l'allievo/a in merito agli aspetti comportamentali, organizzativi e professionali, secondo gli strumenti concordati con l'ente di formazione;</li><li>• garantire la sicurezza sul lavoro dell'allievo/a in stage.</li></ul>
-----------------	---

- particolare attenzione deve essere dedicata alla scelta delle realtà aziendali. Queste devono infatti rispondere a evidenti requisiti di sicurezza, ma anche presentare caratteristiche organizzative e dotazione di personale interno tali da connotare l'azienda come un "ambiente formativo" in grado di generare sul percorso dell'allievo/a un valore aggiunto in termini di orientamento, consapevolezza, autonomia e responsabilità personale, oltre al necessario incremento di abilità e competenze tecnico professionali;
- nel modello pedagogico del percorso di istruzione e formazione professionale l'esperienza dello stage riveste un ruolo strategico. Ciò significa che anche in fase di valutazione finale questa esperienza deve essere opportunamente pesata e valorizzata, allo scopo di responsabilizzare gli allievi sull'importanza di questa delicata fase del percorso formativo e riconoscerne il valore rispetto al rendimento complessivamente mostrato dal soggetto nel corso dell'anno scolastico/formativo;
- sul piano organizzativo sono possibili diverse soluzioni e strategie di gestione dello stage, secondo la valutazione di merito e di metodo della singola istituzione scolastica e dell'organismo formativo. Lo stage può essere realizzato in forma full time per un periodo di giorni/settimane corrispondente alle ore previste. Ma può anche essere frazionato in diversi momenti nel corso dell'anno, con finalità distinte. Qualunque sia la soluzione organizzativa adottata si raccomanda di garantire sempre dei momenti di rientro, finalizzati alla rielaborazione dell'esperienza e al confronto con i compagni e con il tutor e i docenti sulle attività svolte ed i problemi incontrati. Per le stesse ragioni è necessario garantire sempre un monitoraggio diretto (visite) e a distanza da parte del tutor (per gli aspetti educativi e organizzativi) e/o dei docenti di stage (per gli aspetti tecnico-professionali) per verificare l'andamento dello stage. Durante tutte le ore di svolgimento dello stage deve essere garantita la presenza dei docenti che, a rotazione nelle diverse aziende, effettuano le visite di cui sopra.
- la *valutazione dello stage*, in forma condivisa tra impresa ed istituzione scolastica e formativa, deve essere organizzata in coerenza con il successivo paragrafo (valutazione degli apprendimenti); particolare attenzione va attribuita anche alla valutazione e alla certificazione delle competenze relative alla sicurezza, non solo in chiave certificativa e di esito, ma anche in chiave formativa e di processo; le evidenze relative alla valutazione dello stage vanno prodotte anche in sede di esame finale.

### 3. Valutazione degli apprendimenti

La competenza rappresenta il riferimento prioritario dell'attività valutativa (e quindi formativa) poiché l'apprendimento non sta nella ripetizione di un'espressione verbale o di un procedimento manuale o mentale, ma si coglie nell'applicazione appropriata e pertinente delle risorse della persona entro contesti reali che propongono allo studente problemi e compiti che sono chiamati ad assumere in modo responsabile, conducendo ad esiti *attendibili* ovvero sostenuti da efficacia dimostrativa e riscontro probatorio.

Tuttavia, le competenze non rappresentano l'unico contenuto delle acquisizioni che si mirano tramite i percorsi formativi; infatti, l'azione formativa mira anche all'apprendimento di *conoscenze ed abilità* ed inoltre all'assunzione da parte degli allievi di *comportamenti* maturi, propri di un cittadino consapevole, autonomo e responsabile. La valutazione delle competenze non esaurisce pertanto le valutazioni che risultano necessarie, che prevedono anche:

- la valutazione delle *conoscenze ed abilità* per assi culturali
- la valutazione del *comportamento*

#### 3.1. Principi e strumenti della valutazione

I criteri metodologici di una corretta valutazione della competenza sono:

- riferimento esplicito e sistematico alle *situazioni di apprendimento* (attività, esperienze, azioni) che lo studente ha svolto in riferimento alla specifica competenza, ricordando che per ogni competenza occorre almeno un prodotto reale elaborato a tale scopo dallo studente, con riferimento anche allo stage che include la valutazione da parte dei tutor dell'organizzazione partner; non ci si può quindi mettere a valutare competenze dopo aver svolto un percorso centrato su conoscenze ed abilità fini a se stesse, cercando a posteriori dei legami ipotetici con quella competenza;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
15/2/2013 *M. Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO  
22/2/2013 *M. R.*

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA  
P.....C.....  
L. Q. TUTTORE  
(Giulia Incani)

- analisi delle varie performance dell'allievo (prodotti, comportamenti, riflessioni, maturazioni) viste in rapporto ad una rubrica di competenza che preveda descrittori distinti per livelli (almeno tre, meglio quattro) espressi in modo da poter essere compresi dallo studente e dalla famiglia (basilare; adeguato; eccellente);
- nel caso in cui la padronanza risulti parziale oppure negativa occorre segnalarlo nelle "note", un campo della scheda che consente anche di specificare altri elementi utili alla comprensione della valutazione.

In tal modo, per ogni competenza mirata, si ottiene una rubrica specifica che consente di passare alla fase della certificazione nel momento in cui ciò è richiesto o risulti utile e necessario.

Per quanto riguarda gli apprendimenti, l'istituzione scolastica e formativa adotta un "pagellino" (oppure Documento di Valutazione Periodica) da rilasciare al termine di ogni scadenza rilevante del percorso e comunque ad ogni anno. Tale documento prevede giudizi espressi con simboli numerici riferiti a ciascuno degli assi culturali previsti oltre che per l'area professionale; inoltre prevede un giudizio sul comportamento o condotta dell'allievo destinatario.

Il pagellino di fine anno, approvato formalmente dal consiglio di classe, ha valore ai termini della prosecuzione degli studi del candidato che, in presenza di un risultato positivo, ha diritto di iscrizione all'anno successivo anche presso strutture diverse da quella fino a quel momento frequentata.

Il pagellino di fine percorso ha valore di accesso alle prove di accertamento finale e indica il punteggio che il candidato porta con sé all'esame stesso; tale accesso è peraltro consentito solo ai candidati che abbiano un riscontro positivo.

Nei percorsi IeFP a titolarità organismo formativo, non è previsto il debito formativo, poiché tutta l'attività è gestita nella forma della personalizzazione, mentre i LARSA possono essere attivati in ogni momento del percorso formativo, in corrispondenza delle necessità effettivamente evidenziate dal Consiglio di Classe.

### 3.2. La prova esperta

Al termine dell'anno gli allievi sono chiamati ad affrontare la cosiddetta prova esperta: essa consiste in un compito professionale complesso (capolavoro) per affrontare il quale lo studente deve mobilitare anche le competenze/conoscenze/abilità relative a uno o più assi culturali.

### 3.3. La certificazione delle competenze

I saperi e le competenze di cui all'articolo 2 del decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n. 139 del 22 agosto 2007 acquisite dagli allievi nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione vengono certificati, su richiesta dell'allievo interessato, utilizzando il modello previsto dal decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 9 del 27 gennaio 2010 e recepito dalla Regione Liguria.

Per quanto riguarda i traguardi formativi generali, ogni percorso formativo svolto anche parzialmente nel sistema educativo regionale conduce alla certificazione delle competenze, rilasciata utilizzando l'allegato 7 dell'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011 ed in relazione ai traguardi formativi del medesimo Accordo. La certificazione delle competenze, attuata alla fine del percorso triennale e quadriennale, rappresenta un documento aggiuntivo del titolo stesso.

La certificazione finale del percorso formativo deve essere formalizzata attraverso il rilascio del formato di attestato e di diploma previsto dagli allegati 5) e 6) dell'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011, recepiti dalla Regione Liguria con la deliberazione 11 maggio 2012, n. 547 e deliberazione 6 luglio 2012, n. 837.

### 3.4. L'esame finale

La certificazione finale (qualifica, diploma) di un percorso di istruzione e formazione è il risultato finale di un percorso di apprendimento che viene acquisito quando un'autorità mette in atto un processo formale di convalida, atto a stabilire che la persona è realmente competente, ovvero che i risultati dell'apprendimento corrispondono a standard definiti.

In particolare, il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 prevede che gli studenti, a conclusione dei percorsi di durata triennale o quadriennale, sostengano un esame finale. Per quanto riguarda i risultati di apprendimento oggetto della valutazione finale, l'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011 prevede in forma unitaria l'acquisizione di tre tipologie di competenza: competenze di base, tecnico-professionali comuni e professionali specifiche.

In linea con questi elementi, la Regione Liguria definisce con specifico provvedimento, a cui si rimanda, la metodologia per gli esami finali attraverso la quale la valutazione degli esiti viene realizzata verificando nei candidati non solo, e non tanto, la capacità di ripetere specifici contenuti, quanto la capacità di mobilitarli a fronte di compiti e problemi tratti dalla realtà. Tra le prove, il cuore è certamente la prova esperta, che rappresenta un tentativo di mobilitare ad un tempo competenze di base e professionali, per avvalorare un concetto di professionalità di tipo non addestrativo, ma umano e globale.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/2/2013 *M. Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013 *M. ...*

SETTORE STAFF CENTRALE  
DIPARTIMENTO ISTRUZIONE  
P. ...  
SETTORE ...  
(... Incani)

In particolare, l'articolazione dell'esame prevede le seguenti tipologie di prova:

- Prova Multidisciplinare
- Prova Esperta con Assi Culturali
- Colloquio orale

La centralità attribuita alla prova esperta trova la sua concretizzazione nella definizione dei punteggi collegati alle tre prove: la prova esperta consegue 30 punti, rispetto ai 10 punti di prova multidisciplinare e colloquio orale.

Il candidato viene presentato all'esame dall'Organismo Formativo con un punteggio di ammissione, che tiene conto del percorso svolto nell'arco del triennio/quadrennio. Inoltre, lo studente si presenta all'esame con il corredo del suo Portfolio, contenente Unità di Apprendimento, prove esperte intermedie e prodotti professionali particolarmente riusciti, che evidenziano le competenze raggiunte.

Oltre all'annotazione del punteggio e al Portfolio, nella Scheda di Presentazione del candidato l'Organismo Formativo presenta anche la valutazione delle competenze, utilizzando il format del Libretto Formativo del Cittadino (di seguito lo stralcio). Per tutte le competenze descritte devono essere indicate nell'ultima colonna (e in qualche modo prodotte in sede di presentazione alla Commissione) le evidenze che supportano tale descrizione e che ne comprovano il possesso. A titolo di esempio possono essere indicate le seguenti tipologie di documenti:

- Capolavori contenuti nel portfolio delle competenze
- Valutazione e/o autovalutazione di unità di apprendimento
- Diario stage
- Documenti non formali (es. corsi non scolastici, etc.)

Tipologia	Descrizione	Contesto di acquisizione (in quale percorso/situazione sono state sviluppate le competenze indicate)	Periodo di acquisizione (anno/i in cui sono state sviluppate le competenze indicate)	Tipo di evidenze documentali a supporto dell'avvenuta acquisizione delle competenze descritte

Per la prova professionale è stabilito un valore di soglia, sotto il quale non avviene il rilascio della qualifica. Il valore di questa indicazione si coglie pensando al significato della qualifica finale. La prova scritta multidisciplinare, redatta in forma centralizzata dalla struttura regionale, consiste in un test con domande di vario tipo (scelta multipla, riempimento, etc.), sul modello OCSE-PISA, INVALSI, etc. Ciascun candidato può utilizzare dizionari o altri strumenti durante la prova, in quanto per essere competente egli può mobilitare sia risorse interne che esterne. Lo stesso vale per la prova esperta professionale, dove lo studente può fare ampio uso di strumenti anche di tipo tecnologico durante i vari passaggi e nell'arco di tempo a sua disposizione (di norma fino ad un max di tre giornate), durante il quale egli è protagonista attivo ed è libero di organizzarsi al meglio.

La prova professionale consiste, infatti, nella realizzazione di un prodotto/servizio significativo, in grado di dimostrare la padronanza delle principali competenze di base e tecnico-professionali acquisite durante il percorso formativo. Essa è distinta in tre elementi sequenziali:

- redazione di una scheda di lavoro
- progettazione e realizzazione del prodotto/servizio, con verifica/collauda e consuntivo
- elaborazione relativa alla matematica ed agli aspetti scientifici della prova.

È compito dell'Organismo formativo predisporre la prova, articolata nei tre elementi di cui sopra, ed elaborata facendo riferimento alle competenze tecnico professionali comuni e specifiche della figura professionale, oltre che alle competenze di base, particolarmente matematiche e scientifiche ma anche linguistiche.

Nella consegna o mandato di lavoro il prodotto finale deve essere descritto chiaramente a guisa di titolo, fornendo immediatamente l'impressione di un compito unitario e significativo, prima ancora di scomporre la prova nei vari passaggi previsti. La sensatezza del compito da affrontare in relazione alla propria professionalità deve emergere anche nella successiva descrizione dello scopo professionale.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
 15/2/2013 *M. Baratta*  
 (Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO  
 22/2/2013 *RM*

SETTORE STAFF CENTRALE  
 E SERVIZI REGIONALI  
 P ..... C ..... G .....  
 L'ISTRUTTORE  
 (Orsola Incani)

Nella consegna possono e debbono essere allegati documenti e materiali utili ad affrontare la specificità del compito (ad esempio una sitografia, volumi consultabili, bozze del prodotto finale, etc.), come anche strumenti di supporto ai diversi passaggi richiesti (ad esempio domande guida per esplicitare gli elementi matematici e scientifici della prova, indicazioni sui requisiti qualitativi del testo da produrre per la scheda di lavoro, etc.).

La messa a punto del prodotto richiesto, nel rispetto delle norme di sicurezza e di tutela della salute, comprende anche la verifica o collaudo e il consuntivo del lavoro svolto. I criteri di valutazione, oltre alla realizzazione in senso stretto del capolavoro professionale, mirano anche ad accertare la capacità progettuale a monte (impostazione del lavoro) e di autovalutazione a valle (verifica e consuntivo). Parallelamente vengono valutati anche gli aspetti relativi alle competenze tecnico-professionali, con particolare riguardo a sicurezza e salute.

Infine, la terza prova dell'esame finale consiste in un colloquio di fronte alla Commissione. Anche la prova orale non consiste nella mera ripetizione di contenuti relativi ad uno studio mnemonico, ma si basa sulla discussione, da parte dell'allievo, di un elaborato scritto o multimediale, dallo stesso realizzato. In alternativa, egli può discutere del suo percorso di stage, degli obiettivi formativi conseguiti e dell'orientamento professionale che ne scaturisce, in prospettiva di uscita dal mondo dell'istruzione e formazione.

Il principale obiettivo del colloquio è quello di valutare la consapevolezza di sé rispetto al percorso educativo e formativo svolto, nonché la capacità di riflettere sulle esperienze vissute durante il percorso e sulle aspettative riguardanti il proprio futuro (competenze orientative).

#### **4. Modalità di passaggio tra sistemi formativi**

L'offerta formativa regionale di IeFP è strutturata in maniera tale da favorire il più possibile il passaggio degli allievi fra i diversi sistemi formativi.

Il tema dei passaggi tra sistema di istruzione e sistema di istruzione e formazione professionale è strettamente correlato alla certificazione delle competenze e al riconoscimento dei crediti formativi.

##### **4.1. Il riconoscimento dei crediti formativi**

Il riconoscimento dei crediti formativi rappresenta l'atto formale di un processo di ingresso in un nuovo percorso. Si tratta indubbiamente della fase più delicata di un passaggio per le implicazioni pedagogiche, didattiche e organizzative che genera. E per questo è necessario progettare il nuovo ingresso, immaginandolo come un percorso graduale d'inserimento nel nuovo contesto, che prevede tappe intermedie finalizzate a ricostruire il profilo dell'allievo/a e a definire le attività didattiche personalizzate per il riallineamento delle competenze.

Riprendendo la definizione del DM 31 maggio 2001, n. 174 per credito formativo si deve intendere «il valore attribuibile a competenze comunque acquisite dall'individuo, che può essere riconosciuto ai fini dell'inserimento in percorsi di istruzione e di formazione professionale, determinandone la personalizzazione o la riduzione della durata».

Da tale definizione si può desumere che:

- Come per la certificazione in uscita, anche il riconoscimento del credito ha per oggetto le competenze acquisite;
- La procedura di riconoscimento presuppone l'attribuzione di un valore/peso alle competenze acquisite, sotto forma d'identificazione dell'anno di inserimento e definizione delle azioni integrative (LARSA);
- Il riconoscimento del credito formativo presuppone, come vedremo, la presenza di evidenze documentali (le certificazioni) o in alternativa la somministrazione di prove di valutazione delle competenze.

E' molto importante ricordare che *il riconoscimento del credito e la determinazione dell'anno di inserimento generano effetti per tutte le altre istituzioni del sistema di istruzione e formazione professionale.*

##### **4.2. La metodologia**

Dalle indicazioni sopra formulate si può intuire che la gestione di un passaggio tra indirizzi/percorsi/sistemi rientra tra quelle forme di transizione caratterizzate da diversi fattori di complessità ed incertezza. E' pertanto indispensabile accompagnare il processo di transizione attraverso opportune azioni preliminari, valutative e integrative. Quella che si propone di seguito rappresenta la dotazione "minima" di indicazioni metodologiche, didattiche e organizzative per un'efficace gestione del passaggio.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
15/12/2013 *Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO  
22/12/2013 *Me*

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA  
P ..... C .....  
LIS .....  
(Cantoni)

Si possono identificare diverse fasi, e a ciascuna di queste associare un insieme di indicazioni, di strumenti e di funzioni/ruoli coinvolti:

- Fase preliminare
- Fase di costituzione della commissione
- Fase valutativa e integrativa
- Fase certificativa

#### 4.2.1. Fase preliminare.

Si caratterizza soprattutto come un'azione di raccolta delle principali informazioni e di consulenza individualizzata, allo scopo di ricostruire il profilo personale, culturale e professionale dell'allievo/a. Si tratta, infatti, di un momento preliminare poiché fornirà alla commissione tutti gli elementi di informazione e conoscenza necessari all'accertamento dei crediti (fase valutativa) e all'identificazione del divario di competenza da colmare mediante la realizzazione di azioni integrative successive. E' quindi una fase cruciale, proprio perché da una buona gestione del momento di ingresso dipenderà anche l'efficacia delle fasi successive.

Per queste ragioni si raccomanda la presenza di una funzione tutoriale che sia in grado di accompagnare il/la candidato/a nella rielaborazione di sé e delle proprie esperienze pregresse.

In particolare, la funzione tutoriale deve essere in grado di presidiare le seguenti attività:

- accogliere l'allievo/a e informarlo sull'offerta formativa presente nell'istituto/centro e sulle attività da svolgere ai fini del riconoscimento dei crediti formativi;
- effettuare un'azione di bilancio personale dell'allievo/a utilizzando strumenti come il portfolio e/o altra documentazione che possa supportare il tutor nella ricostruzione del profilo personale. L'azione di bilancio è tanto più importante quanto più il/la candidato/a si presenta senza il supporto di una specifica documentazione da parte dell'ultimo istituto/organismo frequentato, che attesti le competenze acquisite ed il percorso svolto. Nel caso in cui, invece, sia stata correttamente formulata una certificazione in uscita (certificato di competenze, pagella) e sia inoltre presente una documentazione di supporto (portfolio), l'azione di bilancio sarà di fatto più orientata alla conoscenza del candidato e del suo progetto di inserimento (aspirazioni e motivazioni).
- conclusa la fase preliminare, concordato il riconoscimento dei crediti/progettazione di Larsa, occorre stipulare la "Convenzione tra organismi", così come prevista dall'Accordo Stato Regioni del 28 ottobre 2004.

#### 4.2.2. Fase di costituzione della commissione.

La costituzione della commissione rappresenta il momento formale di accertamento dei crediti formativi. Le commissioni si costituiscono di norma all'inizio dell'anno scolastico/formativo, ma anche ogni volta che si presenta una richiesta, in un periodo dell'anno diverso dall'avvio delle attività didattiche.

Le modalità di composizione delle commissioni varia tra istituti scolastici e sedi formative:

##### **Istituzioni scolastiche**

La commissione è composta da docenti designati dal collegio dei docenti in relazione alle valutazioni da effettuare e, per le funzioni di cui all'articolo 6, comma 1, del D.P.R. 17 luglio 2000, n. 257, da esperti del mondo del lavoro e della formazione professionale tratti da elenchi predisposti dall'amministrazione regionale o provinciale.

La commissione individua la classe nella quale gli interessati possono essere proficuamente inseriti e l'anno di inserimento, stabilendo apposite azioni integrative, le modalità organizzative e i tempi di svolgimento di tali attività.

##### **Organismi formativi**

La commissione è composta da membri interni designati dal direttore ma si può avvalere, in rapporto alle valutazioni da effettuare, del contributo di esperti esterni provenienti dal mondo del lavoro o dall'istruzione. Per le stesse ragioni, la composizione di una commissione può subire variazioni durante il corso dell'anno.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/2/2013 *M. Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013 *M. No*

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA  
P..... C.....  
DEPUTATO  
(Carlo Incanti)

#### 4.2.3. Fase valutativa e integrativa

La fase di accertamento dei crediti formativi presuppone uno o più momenti valutativi finalizzati alla definizione del divario di competenze (possedute/richieste) e alla formulazione di un percorso integrativo (LARSA) per il riallineamento delle stesse.

Sono possibili due diverse modalità di accertamento:

- le evidenze documentali
- la somministrazione di prove di valutazione

Il riconoscimento di uno o più crediti formativi può avvenire sulla base della sola analisi della documentazione presentata dal candidato, purché tale documentazione sia esaustiva e accompagnata da un'apposita certificazione. Spetta alla commissione valutare i documenti presentati, sulla base di criteri concordati e definiti in via preliminare.

Tra le evidenze che possono essere utilizzate ai fini dell'accertamento del credito si ricordano:

- certificato di competenze
- pagelle intermedie
- titoli di studio (diplomi, qualifiche)

A queste evidenze possono aggiungersi ulteriori documenti attestanti competenze acquisite dai candidati in ambito non formale quali certificazioni di studio di lingue straniere o di competenze informatiche o di ulteriori competenze attinenti il percorso formativo per cui si richiede l'inserimento.

La somministrazione di prove di valutazione costituisce l'altra modalità di accertamento del credito e viene posta in essere ogni qualvolta l'istituzione di accoglienza valuta le documentazioni presentate dal candidato non sufficienti all'attestazione delle competenze. Ciò vale, in particolare, per tutte quelle competenze non accompagnate da un'apposita certificazione, soprattutto acquisite in ambito non formale e informale, per le quali la commissione ritiene necessaria un'integrazione di informazioni attraverso delle prove di valutazione. La commissione decide in piena autonomia le tipologie di prove, le modalità di realizzazione e valutazione. A titolo di esempio è possibile ricorrere a:

- colloqui
- prove scritte per la verifica delle competenze di base
- prove pratiche per la verifica delle competenze tecnico-professionali

Si ricorda altresì che l'oggetto dell'accertamento sono le competenze e di conseguenza anche le prove devono essere progettate in modo congruente a tale scopo. In particolare si raccomanda di evitare la somministrazione di prove puramente nozionistiche e di privilegiare prove basate sulla proposta di problemi e sulla loro soluzione mediante la mobilitazione delle conoscenze e delle abilità previste.

Le rubriche di valutazione forniranno il supporto per misurare la soglia di padronanza delle competenze oggetto delle prove.

La valutazione dei crediti precede e introduce la definizione delle misure integrative finalizzate a favorire un proficuo inserimento nella nuova classe, sotto forma di LARSA.

#### 4.2.4. Fase certificativa

La certificazione dei crediti riconosciuti ai fini della determinazione dell'anno di inserimento viene sancita attraverso il certificato di competenze previsto dall'allegato 7 dell'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011 ed in relazione ai traguardi formativi del medesimo Accordo.

### 4.3. I passaggi dalle qualifiche triennali ai quarti anni

Nell'ambito di un sistema di offerta formativa coerente con l'EQF, l'istituzione scolastica e l'organismo formativo orientano gli allievi verso un possibile proseguo verso il quarto anno di Diploma professionale di Tecnico, ovvero verso il quarto anno del percorso quinquennale di Stato, prevedendo iniziative di continuità formativa.

In generale, qualora l'allievo intenda proseguire verso l'istruzione tecnico-professionale o liceale, si applicano le norme contenute nell'Ordinanza Ministeriale 3 dicembre 2004, n. 87.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
15/2/2013 *M. Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO  
22/2/2013 *RM*

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA  
P ..... C .....  
LISTELETTORE  
(Città / Comuni)



#### **4.4. Accesso all'esame di qualifica triennale di IeFP per gli allievi che hanno frequentato un corso biennale.**

La materia è regolata dal decreto dirigenziale n. 2442 del 15/09/2011 a cui si rimanda integralmente per quanto riguarda i requisiti degli allievi, le azioni di competenza degli Organismi formativi, la disciplina del riconoscimento dei crediti formativi e l'accesso all'esame di qualifica.

#### **5. Il monitoraggio dei percorsi**

Il monitoraggio e la valutazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale costituiscono fasi importanti di accompagnamento e verifica dell'attività di istituzioni scolastiche e formative. Il monitoraggio si sostanzia in una serie di visite presso le sedi formative e gli istituti, mentre la valutazione si svolge essenzialmente attraverso la rilevazione degli esiti occupazionali e/o formativi degli studenti attraverso adeguati strumenti di indagine. Lo spirito di queste attività è seguire, sostenere e (ove necessario) correggere l'azione formativa e l'organizzazione dei soggetti coinvolti, oltre che di accompagnare Regione, Ufficio Scolastico Regionale e Province della Liguria nel migliorare il sistema.

Le visite di monitoraggio vengono effettuate presso le sedi dove si tengono i percorsi, anche in regime di sussidiarietà. L'azione di monitoraggio si svolge come un momento congiunto (équipe di monitoraggio/organismo/i gestore) di valutazione e confronto sull'andamento del percorso triennale/quadriennale.

L'esito della visita consiste in un verbale indicante punti di forza ed elementi di miglioramento. L'esito viene comunicato, oltre che all'organismo erogatore, anche alla struttura regionale, all'Ufficio Scolastico Regionale, alla Provincia di riferimento e all'organismo regionale incaricato della procedura di accreditamento.

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIURIDICI  
P..... C.....  
L'ESITATORE  
(Dott. ....)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/2/2013 *M. Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013 *M. ...*

SCHEMA N. .... NP/3832  
DEL PROT. ANNO 2013

**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento Istruzione, Formazione e Lavoro  
Sistema Scolastico - Educativo regionale - Settore

**ALLEGATO A1)**

**ISTITUTO PROFESSIONALE \_\_\_\_\_**

**PROPOSTA ORGANIZZATIVA PERCORSO TRIENNALE  
IN SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA**

Ipotizzare possibili riduzioni di orario di discipline dell'area comune utilizzando le percentuali consentite da autonomia e flessibilità:

	1°	2°	3°
Religione o mat. alternativa	33	33	33
Lingua e letteratura italiana			
Lingua straniera 1			
Storia, cittadinanza e costituzione			
Scienze integrate (scienze della terra)			
Matematica			
Scienze motorie e sportive	66	66	66
TOTALE COMUNE = 660 H			
TOTALE AREA DI INDIRIZZO = 396 H			
TOTALE COMPLESSIVO	1056	1056	1056

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/2/2013 *liberante*  
(Dott.ssa Monica Bafatta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013 *Me*

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA

P ..... C ..... C .....  
L'ISTRUTTORE  
(Giunta Inconiti)

SCHEMA N. .... NP/3832  
DEL PROT. ANNO 2013

**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento Istruzione, Formazione e Lavoro  
Sistema Scolastico - Educativo regionale - Settore

Costruire le declinazioni delle discipline "curvate":

*NOME DISCIPLINA*

<b>Primo biennio</b>	
Nel primo biennio (oppure "nel terzo anno") il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze così riportate: (...) (...)	
Conoscenze	Abilità
(...)	(...)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
15/2/2013 *MP Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO  
22/2/2013 *MA*

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA  
P ..... C ..... C .....  
L'ISTITUTTORE  
(Cinzia Ingrassia)

SCHEMA N. .... NP/3832  
DEL PROT. ANNO 2013

**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento Istruzione, Formazione e Lavoro  
Sistema Scolastico - Educativo regionale - Settore

**Proposta organizzativa per la realizzazione dei LARSA**

Opzione leggera: ogni insegnante li realizza nel monte ore

Opzione avanzata: definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria, al fine di utilizzo dei residui per i LARSA

**Descrizione modalità di realizzazione**

Tipologia di LARSA (recupero, personalizzazione, etc.)

Recupero

Sviluppo

Entrambi

Numero di ore: \_\_\_\_\_

Periodo di svolgimento: \_\_\_\_\_

**Proposta organizzativa per la realizzazione dello stage a partire dal secondo anno**

Opzione leggera: lo stage si realizza durante il normale orario scolastico

Opzione avanzata: lo stage si realizza utilizzando l'area di indirizzo mediante la flessibilità

**Descrizione modalità di realizzazione**

Tutor incaricato: \_\_\_\_\_

Numero di ore: \_\_\_\_\_

Periodo di svolgimento: \_\_\_\_\_

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA  
P ..... C ..... C .....  
L'ISTITUTORE  
(Cinzia Incanti)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/2/2013 *Monica Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013 *Roberto*

**ALLEGATO A2)**

**REPERTORIO NAZIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI**  
**INDICE DELLE FIGURE PROFESSIONALE RELATIVE AI PERCORSI**  
**TRIENNALI DI QUALIFICA**

1. OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
2. OPERATORE DELLE CALZATURE
3. OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE
4. OPERATORE EDILE
5. OPERATORE ELETTRICO
6. OPERATORE ELETTRONICO
7. OPERATORE GRAFICO
  - Indirizzo 1: Stampa e allestimento
  - Indirizzo 2: Multimedia
8. OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
9. OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE
10. OPERATORE DEL LEGNO
11. OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO
12. OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
  - Indirizzo 1: Riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo
  - Indirizzo 2: Riparazioni di carrozzeria
13. OPERATORE MECCANICO
14. OPERATORE DEL BENESSERE
  - Indirizzo 1: Acconciatura
  - Indirizzo 2: Estetica
15. OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
  - Indirizzo 1: Preparazione pasti
  - Indirizzo 2: Servizi di sala e bar
16. OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA
  - Indirizzo 1: Strutture ricettive
  - Indirizzo 2: Servizi del turismo
17. OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE
18. OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
19. OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI
20. OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE
21. OPERATORE AGRICOLO
  - Indirizzo 1: Allevamenti animali
  - Indirizzo 2: Coltivazioni arboree, erbacee e ortofloricole
  - Indirizzo 3: Silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente
22. OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/2/2013 *Monica Baratta*  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013 *Alto*

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA  
P ..... C ..... C .....  
L'ISTITUTORE  
(Cinzia Incani)

## INDICE DELLE FIGURE PROFESSIONALI RELATIVE AI DIPLOMI DI TECNICO DI IeFP (IV ANNO)

1. TECNICO EDILE
2. TECNICO ELETTRICO
3. TECNICO ELETTRONICO
4. TECNICO GRAFICO
5. TECNICO DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE
6. TECNICO DEL LEGNO
7. TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE
8. TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI
9. TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
10. TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI
11. TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR
12. TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA
13. TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE
14. TECNICO AGRICOLO
15. TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO
16. TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO
17. TECNICO DELL'ACCONCIATURA
18. TECNICO DI CUCINA
19. TECNICO DI IMPIANTI TERMICI
20. TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA
21. TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE

FINE TESTO

ATTESTO che la presente CDPA, ricevuta su  
n. .... 21 ..... pagine  
da me consegnata, è conforme  
ALL'ORIGINALE  
Genova, 18 febbraio 2013



LIS CATTORE  
(C. Incanti)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

15/2/2013  
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

22/2/2013